

ADORAZIONE EUCARISTICA

18 febbraio 2025

Canto di Esposizione e Introduzione

Canto di invocazione dello Spirito Santo

Tempo di silenzio personale per fare unità davanti al Signore

PRIMO MOMENTO: LETTURA DEL TESTO

Canto

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,27-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro.

Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingratiti e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo del Vangelo

SECONDO MOMENTO: SPUNTI DI MEDITAZIONE

Dall'Angelus di Papa Francesco del 24 febbraio 2019

Il Vangelo di questa domenica (cfr Lc 6,27-38) riguarda un punto centrale e caratterizzante della vita cristiana: *l'amore per i nemici*. Le parole di Gesù sono nette: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male» (vv. 27-28). E questo non è un *optional*, è

un comando. Non è per tutti, ma per i discepoli, che Gesù chiama “voi che ascoltate”. Lui sa benissimo che amare i nemici va al di là delle nostre possibilità, ma per questo si è fatto uomo: non per lasciarci così come siamo, ma per trasformarci in uomini e donne capaci di un amore più grande, quello del Padre suo e nostro. Questo è l'amore che Gesù dona a chi “lo ascolta”. E allora diventa possibile! Con Lui, grazie al suo amore, al suo Spirito noi possiamo amare anche chi non ci ama, anche chi ci fa del male.

Breve tempo di Silenzio

In questo modo, Gesù vuole che in ogni cuore l'amore di Dio trionfi sull'odio e sul rancore. La logica dell'amore, che culmina nella Croce di Cristo, è il distintivo del cristiano e ci induce ad andare incontro a tutti con cuore di fratelli. Ma come è possibile superare l'istinto umano e la legge mondana della ritorsione? La risposta la dà Gesù nella stessa pagina evangelica: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (v. 36). Chi ascolta Gesù, chi si sforza di seguirlo anche se costa, diventa figlio di Dio e comincia a somigliare davvero al Padre che è nei cieli. Diventiamo capaci di cose che mai avremmo pensato di poter dire o fare, e di cui anzi ci saremmo vergognati, ma che invece adesso ci danno gioia e pace. Non abbiamo più bisogno di essere violenti, con le parole e i gesti; ci scopriamo capaci di tenerezza e di bontà; e sentiamo che tutto questo non viene da noi ma da Lui!, e dunque non ce ne vantiamo, ma ne siamo grati. Non c'è nulla di più grande e più fecondo dell'amore: esso conferisce alla persona tutta la sua dignità, mentre, al contrario, l'odio e la vendetta la sminuiscono, deturpendo la bellezza della creatura fatta a immagine di Dio.

Breve tempo di Silenzio

Questo comando, di rispondere all'insulto e al torto con l'amore, ha generato nel mondo una nuova cultura: la «cultura della misericordia – dobbiamo impararla bene!, e praticarla bene questa cultura della misericordia – che dà vita a una vera rivoluzione» (Lett. ap. Misericordia et misera, 20). È la rivoluzione dell'amore, i cui protagonisti sono i martiri di tutti i tempi. E Gesù ci assicura che il nostro comportamento, improntato all'amore verso quanti ci fanno del male, non sarà vano. Egli dice: «Perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato [...], perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (vv. 37-38). È bello questo. Sarà una cosa bella che Dio ci darà se noi siamo generosi, misericordiosi. Dobbiamo perdonare perché Dio ci ha perdonato e ci perdonava sempre. Se non perdoniamo del tutto, non possiamo pretendere di

essere perdonati del tutto. Invece, se i nostri cuori si aprono alla misericordia, se si suggella il perdono con un abbraccio fraterno e si stringono i vincoli della comunione, proclamiamo davanti al mondo che è possibile vincere il male con il bene. A volte per noi è più facile ricordare i torti che ci hanno fatto e i mali che ci hanno fatto e non le cose buone; al punto che c'è gente che ha questa abitudine e diventa una malattia. Sono "collezionisti di ingiustizie": ricordano soltanto le cose brutte che hanno fatto. E questa non è una strada. Dobbiamo fare il contrario, dice Gesù. Ricordare le cose buone, e quando qualcuno viene con una chiacchiera, e parla male dell'altro, dire: "Ma sì, forse...ma ha questo di buono...". Rovesciare il discorso. Questa è la rivoluzione della misericordia.

La Vergine Maria ci aiuti a lasciarci toccare il cuore da questa parola santa di Gesù, bruciante come fuoco, che ci trasforma e ci rende capaci di fare del bene senza contraccambio, *fare del bene senza contraccambio*, testimoniando dappertutto la vittoria dell'amore.

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo appena letto

Canto

TERZO MOMENTO: CONTEMPLAZIONE DEL TESTO

Nel Silenzio, in dialogo con Gesù, mi pongo le domande scaturite dalla Meditazione.

- C'è qualche persona con la quale devo riconciliarmi, soprattutto come frutto del Giubileo e come segno di essere in "ascolto" di Gesù?
- Quale segno di bene posso fare per conformarmi al Padre misericordioso?
- So guardare di ogni persona più il bene che il male?

QUARTO MOMENTO: PREGHIAMO ALLA LUCE DEI TESTI

Di solito, Gesù, quando tu ci chiedi

di amare i nostri nemici,

tutti pensiamo alla ricompensa

che riceveremo nel giorno del compimento.

E finiamo con l'ignorare

che un simile comportamento,

ci garantisce fin d'ora un vantaggio importante.

Lo sanno molto bene tutti quelli,

uomini e donne, che hanno rinunciato

alla vendetta, al rancore, all'astio,

e si sono incamminati per la strada

che tu per primo hai tracciato.

Non ci sono arrivati immediatamente,
non si è trattato di un comportamento spontaneo,
e molte volte si è trattato
di un vero, doloroso, travaglio interiore.

Ma quello che è accaduto
ha trasformato per sempre
la loro esistenza, lacerata dal male.

Quando cerchiamo di assomigliare al Padre,
avvertiamo di inoltrarci per un sentiero
piuttosto ripido e poco battuto,
ma sentiamo anche che quella è la via giusta.

Grazie, Gesù, perché la tua parola
mi guida anche nei frangenti più drammatici
a trovare il percorso più sicuro,
mettendo i miei piedi sulle tue orme.

Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto del Tantum Ergo

Orazione

Concedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all'Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

